

Dall' 08 al 15
agosto 2021

La *lette...* Rina

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo **Strappi e tatuaggi**

In questo momento sto leggendo un romanzo di Guillermo Arriaga che ho preso, lasciandomi guidare dalla suggestione del titolo: *Salvare il fuoco*. L'autore analizza una società complessa e ricca di contraddizioni, senza però rinunciare al mistero e alla suspense. Il suo è un ritratto così accurato e coinvolgente, da essersi guadagnato il Premio Alfaguara 2020, con questa motivazione: "Un romanzo polifonico, che racconta con intensità e dinamismo eccezionali una storia di violenza nel Messico di oggi, dove l'amore e la redenzione sono ancora possibili." Una pagina mi ha fatto riandare al Cre, ad una delle figure che ogni settimana guidavano la preghiera, presentate attraverso alcune immagini: Santa Giuseppina Bakhita, una sudanese rapita bambina e venduta più volte nei mercati africani di schiavi, resa libera a Venezia, divenuta cristiana e religiosa nelle Figlie della Carità; passò il resto della sua vita in Cristo nella città di Schio prodigandosi per tutti. In una delle vignette proiettate si vedeva il generale turco che la comprò, mentre diceva di volerle fare dei tatuaggi per ricordarle che era sua proprietà. Nella preghiera di quel giorno avevamo fatto riferimento proprio alla moda di tatuaggi e marchi sul corpo, senza dimenticare i numeri marchiati sul corpo di deportati e internati nei campi. Ma ecco quello stralcio del libro: *Furono impressionati dalla quantità di tatuaggi dei ballerini e delle ballerine. All'epoca di mio padre soltanto i marinai e i detenuti si tatuavano. Perché da un po' di tempo lo facevano anche i giovani benestanti? Juliàn azzardava una tesi: "La classe media e quella alta vivono adesso così protette, con un'esistenza così controllata, che i giovani sono privi di cicatrici. E in mancanza di cicatrici si tatuano. È sempre per questo che i vestiti nuovi che comprano sono rotti e fintamente consumati, come se fossero stati usati per anni in lavori duri. A queste generazioni mancano ferite, strada, botte." Era vero.*

.....**CONTINUA NELLA QUARTA FACCIATA**.....

Dal Vangelo di Giovanni 6,41-51

La Parola



In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Invito alla preghiera **IN PIEDI**

Quante volte nella vita, Signore, ci inviti ad alzarci!

Già, Signore, perché tu non ami vederci sdraiati, piegati, sfiniti, o semplicemente impotenti davanti alle prove della vita. Abbiamo tutto il necessario per alzarci e camminare, fino a quando noi avremo bisogno del mondo e il mondo avrà bisogno di noi.

Abbiamo gambe ed energie, nel corpo e nella mente.

Abbiamo desideri e prospettive, abbiamo oggetti e fantasie, abbiamo emozioni e meraviglie che ci attendono...

se non ci fermiamo, richiudendoci nel nostro piccolo rifugio giustificandoci con l'idea malsana che tutto sia già scritto, tutto sia legato al nostro destino.

«Alzati» ripeti come un imperativo, ma l'accompagni con l'affetto profondo di un padre e le premure attente di una madre:

«Mangia» perché il nutrimento

è necessario per affrontare il cammino;

un sacco vuoto non sta in piedi, e noi abbiamo bisogno di te, dritto, deciso, determinato.

La Liturgia

<p>19ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,4-8; Sal 33 (34); Ef 4,30 -5,2; Gv 6,41-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore. Verde</p>	<p>8 DOME- NICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 8.00 Parrocchia: Def. Rota Bulò Ivano Ore 10.30 Parrocchia: Def. Crippa Gianluigi, Battista e Matilde Ore 18.00 Montebello per San Lorenzo: Def. Donato, Pietro e Regina.</p>
<p>S. Teresa Benedetta della Croce (f) Os 2,16b.17b.21-22; Salmo 44 (45); Mt 25,1-13. R Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore. Rosso</p>	<p>9 LUNEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 20.00 Cappella Broc- chione: Def. Castelli Carmelo, Luigia e figli</p>
<p>S. Lorenzo, diacono (f) 2 Cor 9,6-10; Sal 111 (112); Gv 12,24-26 R Beato l'uomo che teme il Signore. Rosso</p>	<p>10 MARTE- DÌ LO Prop</p>	<p>Ore 20.00 Precornelli: Def. Panza Andrea</p>
<p>S. Chiara d'Assisi (m) Dt 34,1-12; Sal 65 (66); Mt 18,15- 20 R Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. Bianco</p>	<p>11 MERCO- LEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 20.00 Parco Alpini Beita: Def. Ripamonti Angela</p>
<p>S. Giovanna Francesca Chantal (mf) Gs 3,7-11.13-17; Sal 113A (114); Mt 18,21-19,1 R Trema, o terra, davanti al Signore. Verde</p>	<p>12 GIOVE- DÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 20.00: Cimitero: Def. Donizetti Elisabetta e Pierina. Cimadoro Timoteo e Maria</p>
<p>Ss. Pontiano e Ippolito (mf) Gs 24,1-13; Sal 135 (136); Mt 19,3-12 R Il suo amore è per sem- pre. Verde</p>	<p>13 VENER- DÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 20.00 Ca' Rosso: Def. Antonio e Paola</p>
<p>S. Massimiliano Maria Kolbe (m) Gs 24,14-29; Sal 15 (16); Mt 19,13-15 R Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Rosso</p>	<p>14 SABATO LO 3ª set</p>	<p>Ore 19.00 Parrocchia: Def. Virgilio Alborghetti</p>
<p>ASSUNZIONE DELLA B. V. MA- RIA (s) G • Ap 11,19a; 12,1-6a. 10ab; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20- 27a; Lc 1,39-56. <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha in- nalzato gli umili.</i> R Risplende la regina, Signore, alla tua destra. Bianco</p>	<p>15 DOME- NICA LO Prop</p>	<p>Ore 8.00 Parrocchia: Def. Rino Gavazzeni Ore 10.30 Parrocchia: Pro popolo Ore 18.00 Parrocchia: Def. Tironi Pietro e Rosa.</p>

Gli Appuntamenti

***Domenica 8 agosto XIX Tempo Ordinario.**

Festa di San Lorenzo a Montebello

Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica (è sospesa la messa vespertina in chiesa parrocchiale)

***Domenica 15 agosto Solennità dell'Assunzione di Maria**

"IN.CON.TRA" XIII Festa di Comunità

20 agosto-5 settembre, nei fine settimana,

con piatti tipici, grigliaria, pizzeria e bruschetteria presso le tensostrutture dell'Oratorio.

-Venerdì 27 agosto serata con Cologno

-Venerdì 3 settembre serata con Carenno, Lorentino e Sopracornola

-Domenica 5 settembre conclusione.

*Domenica 12 settembre Pranzo di Comunità.

Nel salone della Casa di Comunità Mostra di Stefano Nava:

Fango, la bellezza della nostra fragilità

-2 settembre: Narrazione artistica in chiesa parrocchiale.

Live EVERY MOMENT. *Laugh* EVERY DAY. *Love* BEYOND WORDS.

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzo.it

.....**CONTINUA DALLA PRIMA FACCIATA**.....

I vestiti li vendevano con le toppe, scuciti, con false macchie di grasso o di pittura. Indumenti da meccanici o da muratori per ragazzini agghindati con autista sulla porta e accesso ai locali più esclusivi. Cicatrici sulla pelle e sulla stoffa per ferite inesistenti.

Per un verso mi pare di condividere il pensiero che i ragazzi (ma non solo loro) *"in mancanza di cicatrici si tatuano*. E che nella scelta dei vestiti i ragazzi (ma sempre non solo loro) ci siano *"cicatrici sulla stoffa per ferite inesistenti"*.

Per un altro verso, però, mi viene da dire che, anche se non evidenti, i ragazzi di cicatrici ne abbiano (e non solo loro). Allora, segnare la pelle, a volte ferirla o maltrattarla, non è solo moda, ma un esplicitare che ci sono cose del profondo che si fa fatica a rimarginare. Certo, i tatuaggi parlano anche di date, volti, simboli, nomi, storie, passioni...ma forse anche di strappi e lacerazioni.